

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Esprimo il mio più cordiale saluto, anche a nome dei colleghi magistrati e dei dipendenti di questo Tribunale, a tutte le autorità civili, religiose, giudiziarie, militari e accademiche; ai rappresentanti del Parlamento, dei Consigli dell'Ordine e delle Associazioni di Avvocati e di Magistrati, della Camera Amministrativa Distrettuale e della Camera Civile di Lecce, a tutti i colleghi della magistratura amministrativa e delle altre magistrature, agli Avvocati dello Stato e delle altre avvocature pubbliche e a tutti voi presenti.

Ringrazio della gradita presenza il Vice Ministro On.le Teresa Bellanova, il Presidente della Regione Puglia dott. Michele Emiliano, il Sindaco di Lecce dott. Paolo Perrone, il Presidente della Provincia dott. Antonio Gabellone, il Prefetto di Lecce Dott. Claudio Palomba, l'Arcivescovo di Lecce. Mons. Domenico D'Ambrosio e mi scuso con tutti coloro che non ho menzionato espressamente.

Un ringraziamento particolare mi sia consentito rivolgere al Presidente del Consiglio di Stato S.E. Alessandro Pajno, al Vice Presidente del C.P.G.A. Prof. Marilisa D'Amico, al Segretario Generale Presidente Mario Luigi Torsello

Ed infine un saluto all'amico e collega Dott. Cataldo Motta fino a poco tempo fa Procuratore Distrettuale Anti-mafia, che voglio ringraziare anche a nome dell'istituzione che qui rappresento ed unendomi al corale apprezzamento nei suoi confronti manifestato dalle Istituzioni e dai salentini tutti per la sua instancabile opera e per l'esemplare impegno nella lotta alla criminalità e in particolare nel contrasto alle attività criminali dell'organizzazione mafiosa denominata Sacra Corona Unita, con sacrificio personale e con dedizione assoluta.

INTRODUZIONE

Desidero anzitutto rivolgere un pensiero alle popolazioni del centro Italia colpite dai noti eventi sismici: un fatto di eccezionale gravità che non poteva lasciarci indifferenti e che – nell'ambito della Magistratura Amministrativa - ha indotto taluno ad ipotizzare una sospensione delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, in segno di solidarietà.

E' prevalsa tuttavia l'idea di procedere alla "celebrazione" delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, intese anche come adempimento di un

dovere istituzionale e – vorrei aggiungere – anche morale, perché questa “cerimonia” rappresenta la più importante occasione (se non l’unica) di apertura del sistema giustizia amministrativa nei confronti della Collettività, delle altre istituzioni e, in definitiva, di quel Popolo Italiano nel cui nome pronunciamo le nostre sentenze e nel cui interesse amministriamo la giustizia amministrativa.

L’inaugurazione dell’anno giudiziario rappresenta infatti un importante momento di riflessione, non solo una sorta di bilancio consuntivo del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, ma anche una rappresentazione delle problematiche di settore e una pianificazione dell’impegno futuro, nonché, soprattutto una segnalazione delle criticità che emergono in quell’osservatorio privilegiato che è la giustizia amministrativa, ma che riverberano effetti e conseguenze sul piano socio-economico e che richiedono pertanto adeguata attenzione da parte dei rappresentati del potere politico amministrativo e legislativo, in un’ottica di leale collaborazione e nel perseguimento dell’interesse pubblico alla giustizia e alla pace sociale, presupposti imprescindibili dello sviluppo sociale culturale ed economico del paese.

Una sinergia istituzionale che appare indispensabile per affrontare adeguatamente le difficoltà legate all’attuale contesto storico evolutivo, che vede un sistema ordinamentale in frenetica e continua evoluzione ovvero – citando una efficace espressione pronunciata dal Pres. Pajno in occasione della cerimonia inaugurale del corrente anno giudiziario *“una società le cui vicende appaiono caratterizzate dalla liquidità: uno stato, questo, che conduce ad un continuo cambiamento di posizione e che nega la stabilità dei corpi solidi”*.

Una società che, compulsata dai progressi nel campo dell’innovazione tecnologica, corre inarrestabile sui binari della informazione condivisa e della comunicazione telematica, in un percorso a senso unico e da cui non si può tornare indietro; una trasformazione radicale del sistema che ha positive ricadute non solo sull’efficienza dell’azione amministrativa, ma anche sul rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità.

La capacità di cogliere gli aspetti positivi del mutato contesto rappresenta per tutti noi una importante sfida, atteso che - consapevolmente o inconsapevolmente - i giuristi e gli operatori del diritto si distinguono in particolare per una *forma mentis* in cui predomina l’esigenza logica di pervenire ad una mediazione tra vecchio e nuovo, attraverso un’attività interpretativa volta ad assicurare certezze, continuità e stabilità al sistema.

Una *forma mentis* tuttavia diffusa anche nell’ambito delle pubbliche amministrazioni, spesso refrattarie al cambiamento e all’innovazione; non basta che vi siano le leggi e le riforme se non si cambia la mentalità di chi le leggi e le riforme è chiamato ad attuare.

Ricordo – ad esempio – che nel 1996 – a ben 6 anni di distanza dall'entrata in vigore della legge 241/90 – erano ancora frequenti i cd. ricorsi “al buio”, finalizzati ad ottenere una ordinanza istruttoria per poter accedere ai documenti.

PARTE GENERALE

Sotto tale profilo, anche il decorso anno 2016 si è distinto per una marcata tendenza ad una sempre più rapida evoluzione dell'Ordinamento, sia con la conferma e il consolidamento di linee e tendenze evolutive già in atto, sia con l'avvio di nuovi processi modificativi del sistema.

Tra i processi di cambiamento più evidenti e le novità più significative – e in disparte l'esito del quesito referendario – devono sinteticamente ricordarsi – elencandoli un po' alla rinfusa:

- il processo *in fieri* di attuazione della complessa e radicale riforma della Pubblica Amministrazione (cd. Riforma Madia), ivi compresa l'attuazione del progetto dell' “amministrazione digitale”;

- il nuovo codice dei contratti;

- il crescente affermarsi dell'esigenza di sinteticità;

- la tendenziale attenuazione della delimitazione dei confini tra i poteri dello Stato (cit. relazione 2017 del Presidente Pajno);

- l'ulteriore evolversi del complicato processo di integrazione con l'ordinamento dell'Unione Europea;

- la tendenza ad un sempre maggiore intervento del Giudice Amministrativo in materia di tutela di diritti sociali e di diritti fondamentali della persona;

- l'entrata a regime del processo amministrativo telematico (PAT);

- il nuovo assetto del regime delle concessioni demaniali marittime per effetto dell' adeguamento alle direttive dell'Unione Europea;

- la tendenza ad una progressiva svalutazione o de-quotazione del tradizionale sistema delle fonti del diritto;

- la tendenza ad una netta prevalenza dell'attività di pianificazione come efficace strumento di contenimento della discrezionalità amministrativa;

- l'implementazione della normativa dell'emergenza per la lotta alla corruzione.

Mi limiterò a brevi riflessioni solo su alcuni di questi temi.

Il processo di integrazione con l'ordinamento dell'Unione Europea presenta notevoli criticità, dovute - a tacer d'altro - ad una profonda diversità storico-culturale e di tradizione giuridica.

Così come si evince, ad esempio, dalla Sentenza C.E.D.U. Sez. I del 25/02/2016 n. (ricorsi 17708/12, 17717/12, 17729/12 e 22994/12) che ha ritenuto l'inidoneità dell'istanza di prelievo a costituire rimedio effettivo contro la violazione dei diritti umani ex art. 13 e 6 della convenzione e, conseguentemente, hanno riconosciuto la spettanza dell'indennizzo ex Legge Pinto anche in caso di mancata proposizione dell'istanza di prelievo, circostanza questa individuata invece dal nostro Legislatore come presupposto di ammissibilità della domanda di indennizzo (ex art. 54 co. 2 del D.L. 112/2008 come modificato dall'art 3 co 3 del D.Lgs. n. 104/2010), rendendo in tal modo incompatibile con l'Ordinamento Europeo il disposto di cui all'art. 1-bis co. 1 della Legge Pinto, così come novellata con la Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Pertanto i diversi processi innovativi del sistema realizzano tra loro singolari interazioni a loro volta foriere di radicali e ulteriori cambiamenti.

Così proprio l'emergente e costante tendenza ad una netta prevalenza dell'attività di pianificazione, intesa come efficace limite alla discrezionalità amministrativa (*in disparte le criticità connesse - da un lato - all'esigenza di coordinamento delle varie forme pianificatorie tra loro e - dall'altro - all'esigenza di raccordo delle articolate e diverse competenze*), ha suscitato - proprio per effetto dell'interazione con le norme dell'Ordinamento Unionale dubbi e perplessità anche con riferimento alla stessa persistente attualità o meno del distinguo tra autorizzazioni e concessioni, atteso che la situazione giuridica soggettiva facente capo al privato appare ormai del tutto predeterminata e conformata dalle decisioni pianificatorie presupposte (come si evince - ad esempio - dal tenore della Direttiva Servizi 2006/123/CE o direttiva Balkestein, nella quale si fa esclusivo riferimento alla nozione di "autorizzazione").

Attenta considerazione deve altresì essere riservata al processo in atto di **tendenziale svalutazione del tradizionale sistema delle fonti del diritto.**

Ormai da tempo - com'è noto - le più significative modifiche normative non avvengono con leggi ordinarie, bensì con decreti legge convertiti o con leggi delega e decreti legislativi, con conseguente spostamento dei centri operativi e decisionali dal Parlamento al Governo. Anche la funzione regolamentare (e, in particolare, i regolamenti governativi, già circoscritti all'ambito delle materie

di competenza esclusiva dello Stato in sede di riforma del titolo V della Costituzione) sembra in qualche modo recessiva rispetto a nuove categorie di atti, quali protocolli, convenzioni, atti di regolazione partecipata, direttive e altre forme di regolazione flessibile comunque denominate, ivi comprese le raccomandazioni A.N.A.C., della cui natura tanto si controverte.

Consuntivo attività organizzative nell'anno 2016

L'anno appena decorso, che si caratterizza soprattutto per le operazioni connesse all' l'avvio del P.A.T., è stato vissuto in questo Tribunale Amministrativo con un particolare impegno anche sul piano della organizzazione dei servizi e degli eventi culturali, impegno che ha visto il coinvolgimento anche del personale amministrativo, il quale ha manifestato senso di responsabilità e una concreta disponibilità nei confronti dei magistrati e dell'utenza; ed esprimo per questo il mio più vivo apprezzamento nei confronti di tutti i dipendenti.

Analogo apprezzamento devo esprimere nei confronti del personale di magistratura per l'entusiasmo, la preparazione professionale e la diligenza usati nell'adempimento dei loro compiti e, a volte, facendosi carico responsabilmente delle esigenze degli utenti del servizio giustizia.

Con riferimento alle questioni relative al **processo telematico** devo evidenziare - in generale - la positiva risposta del Foro Salentino, grazie anche all'opera di sensibilizzazione svolta dalla Camera Amministrativa e dai Consigli dell'Ordine di Lecce, di Brindisi e di Taranto; in particolare sento di esprimere vivo apprezzamento nei confronti della Camera Amministrativa Distrettuale, che ha sempre offerto una collaborazione non solo fattiva, ma anche propositiva, la qual cosa ha consentito di raggiungere importanti risultati consistiti:

- nella sottoscrizione di protocolli attuativi in tema di processo telematico (così come quelli relativi ad adempimenti e copie di cortesia), con il coinvolgimento anche dell'Avvocatura dello Stato e delle altre Avvocature di enti pubblici;
- nella realizzazione di incontri di aggiornamento e di formazione sul processo telematico e su altri temi di comune interesse;
- nell'approfondimento di questioni di comune interesse, così come – ad esempio – il tema dell' **attuazione dell'art. 71bis C.P.A.**; una norma questa che potrebbe rappresentare un importante strumento di definizione del contenzioso arretrato, ma che finora non ha avuto significativa applicazione (così come l'art. 72 C.P.A.), in ragione delle complicazioni connesse ad una fissazione anticipata e preliminare in

rito camerale, prodromica rispetto all' ulteriore fissazione della camera di consiglio per la definizione del giudizio, pervenendosi in particolare ad una lettura della norma – a mio avviso secondo buon senso - tale da consentire direttamente la fissazione della camera di consiglio di trattazione della causa, confidando che tale importante strumento – il cui buon funzionamento presuppone un atteggiamento leale e collaborativo da parte dei procuratori delle parti - possa essere in futuro proficuamente utilizzato.

Sempre a proposito del P.A.T. e del sistema informatico della Giustizia Amministrativa, auspico che possa (anche sulla base del corrispondente sistema del processo civile telematico) pervenirsi ad una standardizzazione e classificazione omogenea e codificata delle materie di nostra giurisdizione, con conseguente assegnazione automatica del ricorso alla sezione interna competente, in un'ottica di miglioramento del sistema.

Nel 2016, inoltre, è stato introdotto un nuovo sistema in materia di conferimento di incarichi di C.T.U. o di commissariamento ad acta, ispirato a criteri di trasparenza e volto a promuovere la turnazione; a tal fine è stato anzitutto previsto il recepimento degli albi c.t.u. tenuti presso i tre tribunali del distretto salentino e dei relativi aggiornamenti annuali ad opera delle apposite commissioni di vigilanza, istituendo al contempo un apposito file disponibile per i magistrati come file di sola lettura e individuando quindi un responsabile del suo aggiornamento; nel corso del 2016 il sistema ha funzionato, ma si tratta di un sistema farraginoso e complicato, mentre presso il G.O. è disponibile un apposito software gestito da SICIT, che consente di avere tutte le informazioni necessarie a garantire effettività al criterio di turnazione sulla base di una "anagrafica" e con un semplice click del mouse: è auspicabile che possa accedersi ad una convenzione che ne consenta l'utilizzo anche presso il G.A.

E' stato istituito nel decorso anno anche presso questo Tribunale Amministrativo l'Ufficio del Cerimoniale, che ha operato con ottimi risultati già in occasione del convegno annuale del TAR Lecce dello scorso mese di ottobre, rivelandosi di grande utilità ed efficienza.

Sono stati ritualmente avviati tutti gli stage formativi autorizzati, in attesa delle notevoli potenzialità che deriveranno dalla istituzione dell'ufficio del Processo presso i TT.AA.RR.

Sono state inoltre realizzate presso questa prestigiosa sede – d'intesa e in collaborazione con la Camera Amministrativa Distrettuale, con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, con l'Università del Salento, con la Prefettura di Lecce e con altre associazioni vari eventi formativi e convegni su rilevanti temi, come ad esempio quello di recente organizzato presso questo T.A.R. dalla Associazione dei Giovani Avvocati Amministrativisti Salentini sul tema delle concessioni demaniali marittime.

Nel mese di ottobre è stato infine organizzato *(con la fattiva collaborazione dell'Università del Salento e della Camera Amministrativa e con il supporto logistico fornito dalla Amministrazione Provinciale e dal Comune di Lecce)* il nostro convegno nazionale sulla riforma Madia e sul nuovo codice dei contratti (del quale è in corso la pubblicazione degli atti), convegno ormai divenuto un appuntamento importante per gli studiosi e per tutti coloro che operano nell'ambito del diritto amministrativo; l'ampia e qualificata partecipazione al convegno e il consenso manifestato costituiscono motivo di soddisfazione ma ancor prima di maggiore impegno in vista delle future edizioni, atteso che da quest'anno e per la prima volta il convegno sarà realizzato anche con il patrocinio del Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa, mentre è in itinere la realizzazione di apposito sito internet.

LA DOMANDA DI GIUSTIZIA NELL'ANNO 2016

E veniamo ai dati dell'attività giurisdizionale.

Con riferimento all'attività svolta da questo Tribunale nell'anno 2016, non mi soffermerò sui dettagli dei dati rinvenuti dalle statistiche, i quali comunque sono riportati in calce alla presente relazione, limitandomi ad alcune considerazioni di ordine generale.

Nell'anno 2016 sono state pubblicate in totale 1696 sentenze, delle quali 143 sentenze in forma breve; 530 ordinanze cautelari e 153 decreti cautelari.

Complessivamente nel 2016 sono stati definiti 2183 ricorsi a fronte di 1899 ricorsi depositati nello stesso anno *(nelle statistiche di sistema risultano 1910, essendosi impropriamente ricompresi 11 ricorsi presentati e successivamente annullati per doppia registrazione in sede di sperimentazione e prima applicazione del P.A.T.)*, con un ulteriore quanto significativa riduzione delle pendenze in arretrato rispetto all'anno precedente (giacenze al 31.12.2016 n.4202 contro i 4526 di giacenza al 31.12.2015).

Questo risultato deve ritenersi ampiamente soddisfacente laddove si consideri che mentre fino all'anno 2015 il Tar di Lecce ha potuto contare su una piena copertura dell'organico di Magistrati (15 su 15), la situazione fin dai primi mesi del 2016 è radicalmente mutata per effetto del trasferimento in uscita di 2 magistrati. In tale contesto la lieve riduzione del numero di sentenze rispetto all'anno precedente appare ampiamente giustificata se si tiene conto del carico individuale medio dei magistrati.

Questa situazione di incompletezza dell'organico, che ha interessato - come è noto - ed in modo anche ben più incisivo quasi tutti i tribunali amministrativi, si auspica possa venir meno in tempi relativamente brevi con

la conclusione dei tre concorsi per referendario Tar già programmati, tra cui quello in atto e in via di conclusione.

Al di là delle valutazioni sui risultati del lavoro svolto (per le quali non ho mai avuto simpatia per timore di incorrere nell'autoreferenzialità), preme invece valutare i numeri non con riferimento al nostro ambito – per c dire – interno, bensì per i riflessi esterni o sociali che da essi possono inferirsi.

Ed in tal senso, una prima indicazione che emerge dai dati statistici è la significativa riduzione del numero dei ricorsi complessivamente depositati, che sono passati dai 3214 del 2015 ai 1899 del 2016; tale dato necessita di qualche chiarimento.

Ed invero, come già evidenziato in sede di inaugurazione anno giudiziario 2016, i giudizi di ottemperanza in materia di Legge Pinto, che avevano registrato un incremento esponenziale in particolare negli ultimi cinque anni, passando dai 97 ricorsi del 2010 fino ai 1890 ricorsi del 2015, giungendo a costituire - con riferimento a quest'ultimo anno - più della metà dei ricorsi depositati presso questo ufficio giudiziario (58,8%), hanno subito nel 2016 una notevole riduzione, passando a soli 440 ricorsi, con un decremento di ben 1128 ricorsi.

Tale situazione risulta del tutto fisiologica in quanto conseguenza delle nuove disposizioni di cui alla legge 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità) che con l'articolo 1 comma 777 ha introdotto l'art. 5 sexies della legge 24.3.2001 n. 89 ss.mm., istituendo un procedimento di verifica come presupposto necessario per la liquidazione dell'indennizzo, e prevedendone l'applicazione sia per i nuovi ricorsi (presupposto di ammissibilità), sia per i ricorsi già proposti (presupposto per il pagamento, anche ove disposto dal commissario ad acta).

Con l'espunzione del dato – per quanto sopra poco significativo – dei ricorsi per ottemperanza da Legge Pinto la diminuzione di contenzioso rispetto all'anno precedente appare decisamente ridimensionata, atteso che a fronte dei 1646 ricorsi depositati nell'anno 2015 (3214 – 1568 Pinto = 1646), risultano nell'anno 2016 depositati 1459 ricorsi (1899-440 Pinto = 1459).

Ciò testimonia l'efficacia della modifica legislativa introdotta, con positive ricadute sulle casse dello Stato (*ricordo che nel solo anno 2015 a tale titolo sono stati erogati indennizzi per 140.000.000,00 euro su scala nazionale, di cui 12.500.000,00 euro per effetto di sentenze di ottemperanza di questo Tribunale*), auspicando che non si tratti di un effetto temporaneo e che l'espletamento del subprocedimento di verifica possa consentire alle amministrazioni di procedere in modo fisiologico al pagamento del dovuto anche per il futuro, evitando inutile contenzioso.

La lieve contrazione del contenzioso nell'anno 2016 rispetto all'anno precedente (pari a soli 187 ricorsi) necessita a sua volta di brevi osservazioni.

Deve infatti apprezzarsi positivamente la lieve flessione di contenzioso in materia di diniego di accesso ai documenti, di ricorsi avverso il silenzio dell'Amministrazione e di ricorsi per ottemperanza in genere.

Occorre ricordare che l'inottemperanza da parte dell'amministrazione a provvedimenti del giudice divenuti cosa giudicata, così come il comportamento di inerzia dell'amministrazione o l'ingiustificato diniego di accesso ai documenti costituiscono fattispecie tipiche e sintomatiche di mala amministrazione, in quanto danno luogo a giudizi che vedono molto spesso la soccombenza dell'amministrazione pubblica, con un seguito di costi a carico delle casse pubbliche e, quindi, sovente con profili rilevanti ai fini del danno erariale; in tal caso, ove possano ravvisarsene gli elementi sintomatici della fattispecie, il giudice amministrativo dovrà trasmettere gli atti alla competente Procura Generale della Corte dei Conti o alla Procura della Repubblica, qualora siano ravvisabili anche estremi di reato.

Senza tuttavia dimenticare che spesso l'inadempimento – soprattutto quello afferente obblighi di pagamento - risulta legato alle note difficoltà economiche delle pubbliche amministrazioni e che pertanto occorre valutare le situazioni caso per caso, secondo un prudente apprezzamento, considerando altresì la difficoltà – per chi amministra - di coniugare la iper-procedimentalizzazione dell'attività amministrativa con le esigenze di celerità, di efficienza e di trasparenza, interessi meritevoli di considerazione, ma spesso in conflitto tra loro.

PROSPETTIVE PER L'ANNO 2017

Anzitutto, con riferimento alle attività formative sarà implementata l'attività di organizzazione del convegno annuale e l'attività di formazione e di studio, in collaborazione con le organizzazioni forensi e le Università, nonché la piena adesione a tutte le iniziative delle istituzioni scolastiche in tema di cultura della legalità.

Soprattutto l'impegno formativo nei confronti dei giovani deve ritenersi un contributo moralmente dovuto in favore delle future generazioni, così fortemente penalizzate dalle incerte prospettive economiche e occupazionali ed al fine di attenuare il gap generazionale, che costituisce oggi, - a mio avviso – la più evidente disegualianza nel nostro sistema sociale.

La partecipazione alle iniziative di promozione della legalità negli istituti di istruzione secondaria costituisce invece il più efficace rimedio – ancorché di lungo termine – nella prevenzione e nella lotta alla criminalità.

Nella certezza di poter sempre contare sulla leale collaborazione del Foro Salentino e confidando che l'espletamento e la conclusione dei concorsi per referendario possano condurre in tempi brevi alla copertura delle vacanze di

organico, deve favorevolmente apprezzarsi l'imperdibile occasione per pervenire ad un rapido smaltimento del contenzioso arretrato; occasione rappresentata dalla concomitanza di situazioni favorevoli in tal senso, quali la lieve flessione del nuovo contenzioso, l'entrata a regime del processo amministrativo telematico e l'istituzione dell'Ufficio del Processo, anche attraverso una auspicata implementazione del ricorso agli strumenti della sentenza breve e delle fissazioni ex art. 71 bis e 72 c.p.a..

E' infatti necessario ridurre i tempi di definizione del contenzioso, nel rispetto dei termini canonici ex legge Pinto (che prevedono la definizione nel termine di tre anni del giudizio di primo grado e in quello di un anno dei ricorsi per ottemperanza), evitando il ricorso ai decreti di perenzione dei ricorsi ultra-quinquennali, che rappresentano una sostanziale negazione di giustizia e una ingiustificabile inerzia sulla domanda, difficilmente compatibile con i principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, anche alla luce delle citate sentenze della CEDU.

In tal senso – a titolo esemplificativo - posso dire che nella Prima Sezione di questo Tribunale si è proceduto alla definizione o alla fissazione di quasi tutti i ricorsi depositati fino all'anno 2014 (restano da fissare n. 116 dell'anno 2014), salvo taluni casi connessi a situazioni particolari, confidando di poter pervenire entro il medio termine ad una situazione di puntuale osservanza dei tempi di decisione; grazie all'impegno collaborativo manifestatomi in tal senso dai Presidenti delle due Sezioni interne, posso ragionevolmente stimare che il rispetto dei termini di definizione del giudizio costituirà un comune parametro di riferimento.

La celerità della decisione costituisce infatti un valore aggiunto non solo per la funzione giustizia, bensì per l'intera collettività, assicurando una tempestiva regolazione dei rapporti controversi, in particolare con riferimento ai settori più rilevanti per l' economia del paese.

Deve segnalarsi al contempo il rapido incremento in termini esponenziali del contenzioso in tema di concessioni demaniali marittime, un settore questo che riveste una rilevanza strategica – anche sul piano occupazionale - nell'ambito della economia di questo territorio, in ragione della sua peculiare caratterizzazione morfologica e per effetto della conseguente vocazione turistico-balneare.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alcune brevi considerazioni conclusive (la prima di ordine - per così dire "formale" e la seconda afferente al piano "sostanziale") sulla legalità e sulla

legislazione: il rapporto tra legalità e legislazione è quasi intuitivo: la legge rappresenta il presidio e il fondamento della legalità

Tuttavia, come già evidenziato nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, si conferma purtroppo come prassi consolidata l'uso di legiferare in modo caotico e prolisso, con un uso a volte improprio del linguaggio tecnico; leggi di pochi articoli, ma con centinaia di commi, con disposizioni relative alle materie più disparate, mettendosi in crisi il brocardo "*iura novit curia*", ma soprattutto ingenerando notevoli problemi alle amministrazioni e a tutti gli operatori del settore, con pesanti ricadute negative sulle casse dello Stato, inducendo peraltro inutile ulteriore contenzioso.

Il principio di sinteticità, ormai consacrato come canone deontologico e necessario (anche quale correttivo e rimedio alla facile prolissità indotta dall'uso della tecnologia informatica) per l'attività degli operatori, per gli avvocati come per i giudici, dovrebbe probabilmente ispirare anche l'esercizio della funzione legislativa, conducendo alla produzione di norme sintetiche e chiare.

Per avere un'idea delle relative ricadute anche economiche di una cattiva legge, basti pensare ad esempio alla questione della inclusione o meno degli oneri di sicurezza nell'offerta economica, fino alla risolutiva pronuncia dell'Adunanza Plenaria; alle disposizioni di legge che hanno imposto ai comuni di non procedere all'aggiudicazione dei servizi di r.s.u. fino all'istituzione degli A.T.O., determinando il ricorso allo strumento dell'ordinanza contingibile e urgente di proroga del servizio, nonché - a volte anche attraverso una attività amministrativa collusa - situazioni equiparabili sostanzialmente alla trattativa privata, in violazione di tutti i principi anche comunitari in materia..

La seconda osservazione si colloca su un piano sostanziale.

Deve infatti rilevarsi che in qualche caso e paradossalmente è proprio la normativa di settore, a determinare indirettamente i presupposti per l'attecchimento di situazioni di illegalità.

Così, ad esempio, talune norme in tema di appalti di servizi, che - prevedendo - ai fini della possibilità di partecipazione alle gare d'appalto - elevatissimi requisiti organizzativi ed economici, magari in ragione del dimensionamento del servizio su dati territoriali o populativi rilevanti - hanno di fatto indotto e determinato il sorgere di situazioni di quasi monopolio o di cartello, incidendo negativamente non solo sul regime di libera concorrenza, ma limitando altresì la libertà di iniziativa economica ed anche l'accesso al

mercato di nuovi soggetti, principi questi ultimi, invece fondamentali nell'ordinamento dell'Unione Europea, determinando in definitiva disfunzioni, levitazione dei costi e illegalità.

E' auspicabile pertanto che il Legislatore ponga in essere interventi e modifiche legislative idonee a garantire effettività ai principi di rilevanza comunitaria sopraindicati.

Spesso si sente invocare a gran voce una risposta di legalità che ponga fine al malcostume dilagante, al dilagante fenomeno della corruzione e dell'attività amministrativa collusa; ma nessuno può pretendere una legalità calata dall'alto, come un frutto spontaneo da cogliere alla bisogna o come un prodotto da acquistare – magari low cost – al supermercato.

La legalità deve essere praticata da ciascuno anche con sacrificio e ciascuno deve fare pulizia dentro e fuori la propria casa; e ciò vale anche – ed anzi in special modo – per gli operatori finanziari, i commercianti, gli imprenditori e le loro associazioni, i quali devono prontamente denunciare tutte le situazioni di illegalità delle quali vengano a conoscenza.

Anche il Giudice Amministrativo, chiamato in questo momento storico a grandi responsabilità, dovrà cogliere questa sfida di adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento, al fine di dare una risposta adeguata alle pressanti istanze di giustizia e di legalità che provengono dai cittadini onesti e dagli operatori economici; dovrà correre per tenere il passo con l'amministrazione digitalizzata e con l'evoluzione di una società liquida e tecnologica.

Una sfida importante, dunque, anche per il giudice amministrativo, una sfida che presuppone la capacità di cogliere il senso dei nuovi compiti ai quali è chiamato ad adempiere (*a volte anche - e aggiungerei "purtroppo" - con funzione di regolazione di interessi generali e in via di supplenza*); insomma una scommessa sul futuro, ma una scommessa che dobbiamo assolutamente vincere.

Vi ringrazio tutti della paziente attenzione.

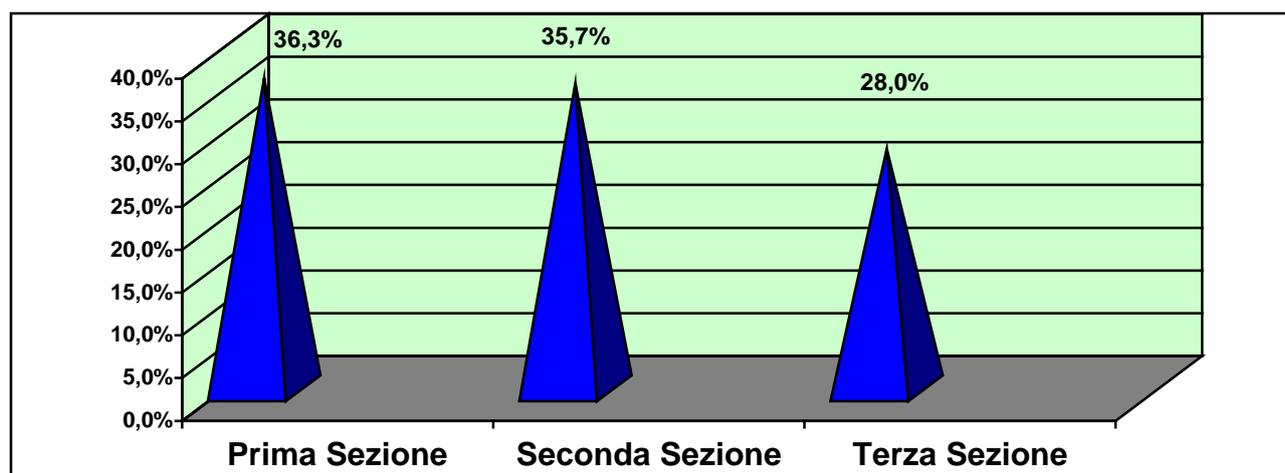
ANTONIO PASCA

T.A.R. LECCE

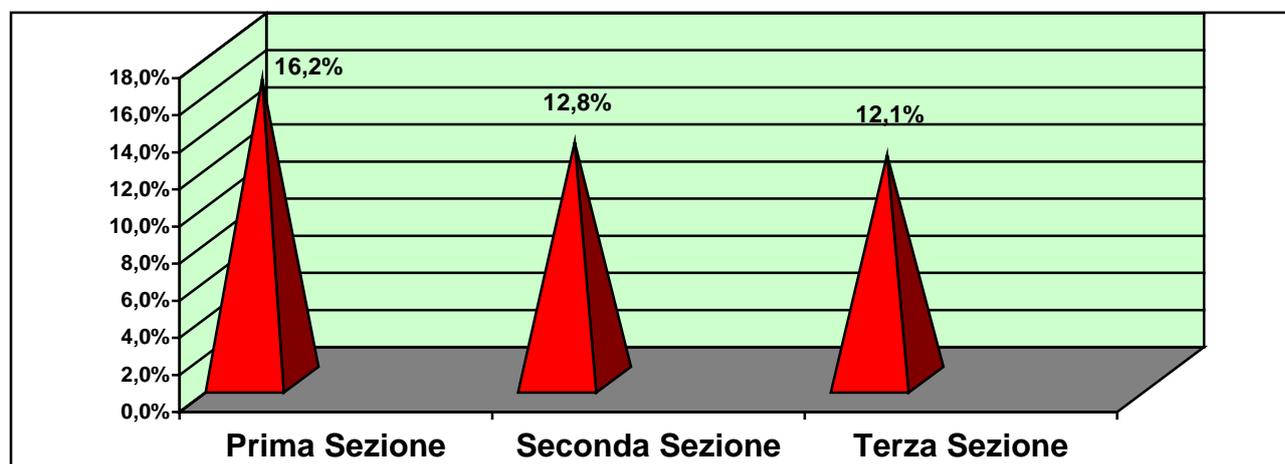
1 – RICORSI DEPOSITATI NEL 2016

Ricorsi	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
Assegnati alla Sezione	690	678	531	1.899
<i>% assegnati alla Sezione sul totale dei ricorsi depositati</i>	<i>36,3%</i>	<i>35,7%</i>	<i>28%</i>	<i>100%</i>
di cui con sospensiva assegnati alla Sezione	307	243	231	781
<i>% con sospensiva sugli assegnati alla sezione</i>	<i>44,5%</i>	<i>35,8%</i>	<i>43,5%</i>	<i>41,1%</i>
<i>% con sospensiva sul totale dei ricorsi con sospensiva (n. 781)</i>	<i>39,3%</i>	<i>31,1%</i>	<i>29,6%</i>	<i>100%</i>
<i>% con sospensiva sul totale dei ricorsi depositati (n. 1899)</i>	<i>16,2%</i>	<i>12,8%</i>	<i>12,1%</i>	<i>41,1%</i>

2 - Ricorsi Depositati per Sezione



3 - Ricorsi con Sospensiva sul totale dei ricorsi depositati



T.A.R. LECCE

4 - RICORSI DEPOSITATI NEL 2016 DISTINTI PER TIPOLOGIA

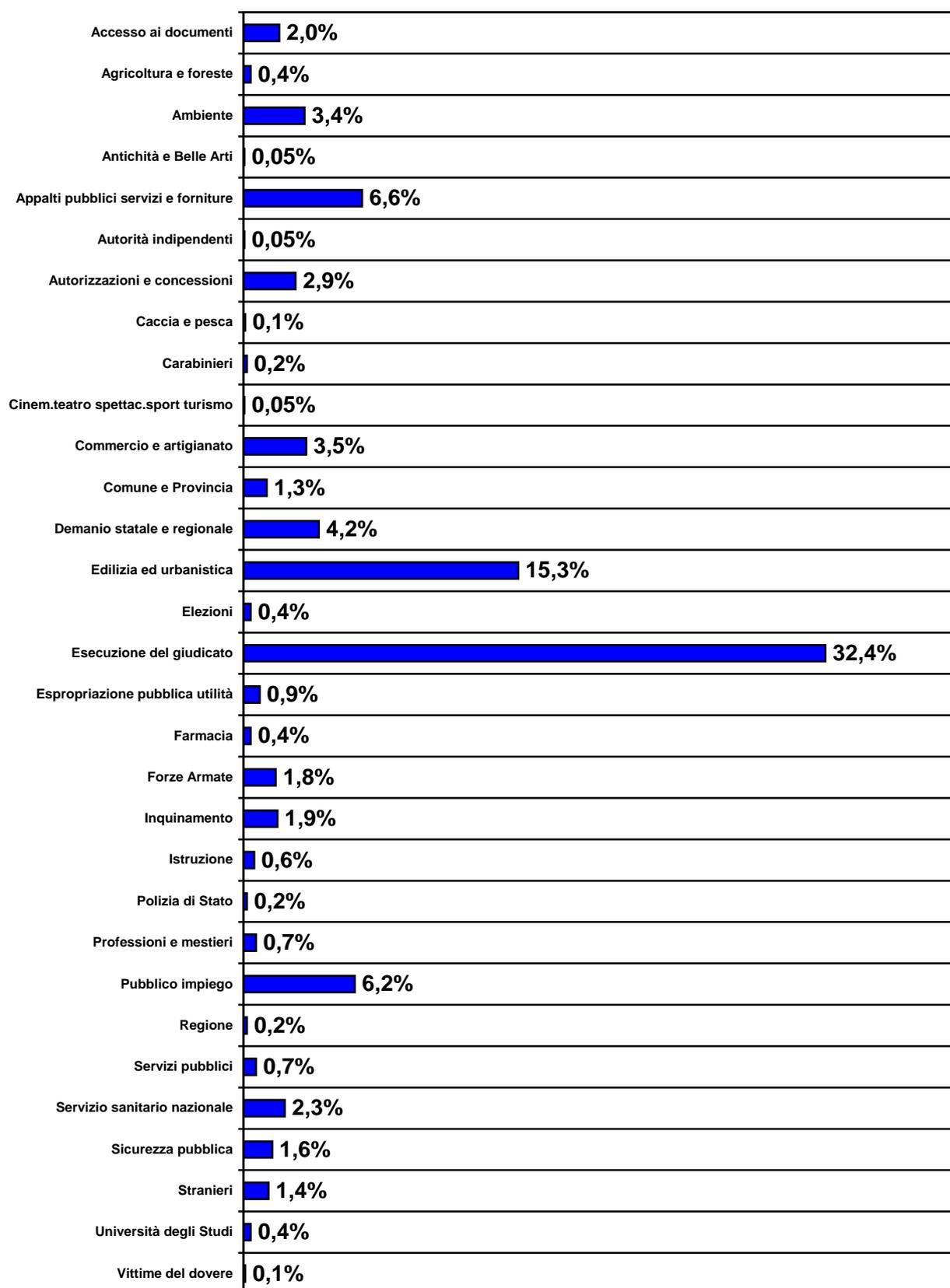
Tipologia di Ricorso	1^ Sezione	2^ Sezione	3^ Sezione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza Anno precedente	Differenza in % 2015/2016
Avverso diniego accesso ai documenti	-	43	-	43	49	- 6	- 12%
Avverso silenzio P.A	45	12	13	70	75	- 5	- 7%
Elettorale	8	-	-	8	3	5	167%
In Ottemperanza	207	276	195	678	1.890	- 1.212	- 64%
Opposizione di terzo	-	-	1	1	1	0	0%
ORDINARIO	384	257	276	917	1.007	- 90	- 9%
Per ingiunzione	3	4	-	7	2	5	250%
Revocazione	-	-	-	0	1	- 1	- 100%
Risarcimento danno	4	6	7	17	26	- 9	- 35%
Rito abbreviato	-	-	8	8	18	- 10	- 56%
Rito appalti	34	75	25	134	125	9	7%
Trasposizione da ricorso straordinario al Capo dello Stato	5	5	6	16	17	- 1	- 6%
TOTALE	690	678	531	1.899	3.214	- 1.315	- 41%

T.A.R. LECCE

5 - RICORSI DEPOSITATI NEL 2016 DISTINTI PER MATERIA

Classificazione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	39	49	-10
AGRICOLTURA E FORESTE	7	5	2
AMBIENTE	65	206	-141
ANTICHITA' E BELLE ARTI	1	3	-2
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	126	131	-5
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	1	1	0
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	56	90	-34
CACCIA E PESCA	2	1	1
CARABINIERI	4	3	1
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	1	0	1
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	66	47	19
COMUNE E PROVINCIA	24	80	-56
DEMANIO STATALE, REGIONALE	80	60	20
EDILIZIA ED URBANISTICA	291	288	3
ELEZIONI	8	3	5
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	0	5	-5
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	615	1892	-1277
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	17	22	-5
FARMACIA	8	6	2
FORZE ARMATE	35	32	3
INDUSTRIA	0	1	-1
INQUINAMENTO	36	20	16
ISTRUZIONE	11	12	-1
LEVA MILITARE	0	1	-1
MAGISTRATI	0	0	0
NON CLASSIFICABILE/NON RICLASSIFICATO	0	0	0
NOTAI	0	1	-1
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	0	0	0
POLIZIA DI STATO	4	14	-10
PROFESSIONI E MESTIERI	13	12	1
PUBBLICO IMPIEGO	119	86	33
REGIONE	4	18	-14
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	1	-1
SERVIZI PUBBLICI	14	11	3
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	43	53	-10
SICUREZZA PUBBLICA	30	13	17
STRANIERI	26	36	-10
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	8	4	4
VITTIME DEL DOVERE	2	7	-5
CLASSIFICAZIONE NON INDICATA	143	0	143
TOTALE	1.899	3.214	-1.315

6 - Ricorsi Depositati nel 2016 distinti per materia (percentuale)



T.A.R. LECCE

7 - PROVVEDIMENTI PUBBLICATI NEL 2016

Tipologia Provvedimento	1[^] Sezione	2[^] Sezione	3[^] Sezione	TOTALE
SENTENZA	720	469	364	1.553
SENTENZA BREVE	67	70	6	143
TOTALE SENTENZE	787	539	370	1.696
% Sentenze per Sezione	46,4%	31,8%	21,8%	100%
ORDINANZA CAUTELARE	167	171	192	530
DECRETO CAUTELARE	51	50	52	153
TOTALE PROVVEDIMENTI CAUTELARI	218	221	244	683
% Provv. Cautelari per Sezione	31,9%	32,4%	35,7%	100%
ORDINANZA COLLEGALE	143	83	74	300
% Ordinanze Collegiali per Sezione	47,7%	27,7%	24,6%	100%
DECRETO DECISORIO	125	53	203	381
ORDINANZA PRESIDENZIALE	1	-	-	1
DECRETO INGIUNTIVO	2	4	1	7
DECRETO COLLEGALE	7	7	6	20
DECRETO PRESIDENZIALE	9	8	9	26
DISPOSITIVO DI SENTENZA	3	4	1	8
GRATUITO PATROCINIO	27	18	20	65
TOTALE PROVVEDIMENTI PER SEZIONE	1.322	937	928	3.187
% Totale Provvedimenti per Sezione	41,5%	29,4%	29,1%	100%

T.A.R. LECCE

8 – RICORSI DEFINITI CON SENTENZA NEL 2016 PER ESITO

Esito	Totale
ACCOGLIE	469
ACCOLTO PARZIALMENTE	55
RESPINGE	394
ALTRI ESITI	788
TOTALE	1.706

T.A.R. LECCE

9 - RICORSI DEFINITI NEL 2016 CON SENTENZA PER MATERIA

Classificazione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	28	66	-38
AGRICOLTURA E FORESTE	2	0	2
AMBIENTE	137	189	-52
ANTICHITA' E BELLE ARTI	2	1	1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	126	134	-8
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	2	0	2
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	70	111	-41
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	2	1	1
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	53	57	-4
COMUNE E PROVINCIA	47	72	-25
DEMANIO STATALE, REGIONALE	68	55	13
EDILIZIA ED URBANISTICA	143	229	-86
ELEZIONI	6	5	1
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	4	7	-3
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	723	1703	-980
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	7	16	-9
FARMACIA	8	9	-1
FORZE ARMATE	28	51	-23
INDUSTRIA	3	0	3
INQUINAMENTO	11	19	-8
ISTRUZIONE	13	28	-15
LEVA MILITARE	1	0	1
MAGISTRATI	4	0	4
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	1	9	-8
POLIZIA DI STATO	4	5	-1
PROFESSIONI E MESTIERI	6	4	2
PUBBLICO IMPIEGO	97	134	-37
REGIONE	8	11	-3
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	2	-2
SERVIZI PUBBLICI	7	19	-12
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	39	94	-55
SICUREZZA PUBBLICA	17	22	-5
STRANIERI	26	77	-51
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	4	1	3
VITTIME DEL DOVERE	2	2	0
NON CLASSIFICATO	7	0	7
TOTALE	1.706	3.133	-1.427

T.A.R. LECCE

**9bis - RICORSI DEFINITI NEL 2016 CON SENTENZA PER MATERIA
(escluse Esecuzioni Giudicato)**

Classificazione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	28	66	-38
AGRICOLTURA E FORESTE	2	0	2
AMBIENTE	137	189	-52
ANTICHITA' E BELLE ARTI	2	1	1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	126	134	-8
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	2	0	2
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	70	111	-41
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	2	1	1
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	53	57	-4
COMUNE E PROVINCIA	47	72	-25
DEMANIO STATALE, REGIONALE	68	55	13
EDILIZIA ED URBANISTICA	143	229	-86
ELEZIONI	6	5	1
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	4	7	-3
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	7	16	-9
FARMACIA	8	9	-1
FORZE ARMATE	28	51	-23
INDUSTRIA	3	0	3
INQUINAMENTO	11	19	-8
ISTRUZIONE	13	28	-15
LEVA MILITARE	1	0	1
MAGISTRATI	4	0	4
NOTAI	0	0	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	1	9	-8
POLIZIA DI STATO	4	5	-1
PROFESSIONI E MESTIERI	6	4	2
PUBBLICO IMPIEGO	97	134	-37
REGIONE	8	11	-3
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	2	-2
SERVIZI PUBBLICI	7	19	-12
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	39	94	-55
SICUREZZA PUBBLICA	17	22	-5
STRANIERI	26	77	-51
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	4	1	3
VITTIME DEL DOVERE	2	2	0
NON CLASSIFICATO	7	0	7
TOTALE	983	1.430	-447

T.A.R. LECCE

10 - RICORSI DEFINITI NEL 2016 CON ALTRI PROVVEDIMENTI PER MATERIA

Classificazione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	2	4	-2
AGRICOLTURA E FORESTE	1	2	-1
AMBIENTE	30	26	4
ANTICHITA' E BELLE ARTI	1	0	1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	26	18	8
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	0	0
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	28	24	4
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	0	2	-2
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	28	16	12
COMUNE E PROVINCIA	21	21	0
DEMANIO STATALE, REGIONALE	16	6	10
EDILIZIA ED URBANISTICA	164	106	58
ELEZIONI	0	2	-2
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	0	1	-1
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	80	176	-96
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	4	3	1
FARMACIA	1	1	0
FORZE ARMATE	6	5	1
INDUSTRIA	0	0	0
INQUINAMENTO	2	1	1
ISTRUZIONE	3	5	-2
LEVA MILITARE	0	1	-1
MAGISTRATI	0	0	0
NOTAI	0	1	-1
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	3	3	0
POLIZIA DI STATO	3	3	0
PROFESSIONI E MESTIERI	2	1	1
PUBBLICO IMPIEGO	28	54	-26
REGIONE	0	2	-2
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	2	1	1
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	17	20	-3
SICUREZZA PUBBLICA	3	3	0
STRANIERI	7	37	-30
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	2	0	2
VITTIME DEL DOVERE	0	1	-1
NON CLASSIFICATO	0	0	0
TOTALE	480	546	-66

T.A.R. LECCE

**10bis - RICORSI DEFINITI NEL 2016 CON ALTRI PROVVEDIMENTI PER MATERIA
(escluse Esecuzioni Giudicato)**

Classificazione	Totale 2016	Totale 2015	Differenza
ACCESSO AI DOCUMENTI	2	4	-2
AGRICOLTURA E FORESTE	1	2	-1
AMBIENTE	30	26	4
ANTICHITA' E BELLE ARTI	1	0	1
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	26	18	8
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	0	0	0
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	28	24	4
CACCIA E PESCA	0	0	0
CARABINIERI	0	2	-2
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	0	0	0
CITTADINANZA	0	0	0
COMMERCIO, ARTIGIANATO	28	16	12
COMUNE E PROVINCIA	21	21	0
DEMANIO STATALE, REGIONALE	16	6	10
EDILIZIA ED URBANISTICA	164	106	58
ELEZIONI	0	2	-2
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	0	1	-1
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	4	3	1
FARMACIA	1	1	0
FORZE ARMATE	6	5	1
INDUSTRIA	0	0	0
INQUINAMENTO	2	1	1
ISTRUZIONE	3	5	-2
LEVA MILITARE	0	1	-1
MAGISTRATI	0	0	0
NOTAI	0	1	-1
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	3	3	0
POLIZIA DI STATO	3	3	0
PROFESSIONI E MESTIERI	2	1	1
PUBBLICO IMPIEGO	28	54	-26
REGIONE	0	2	-2
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	0	0	0
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	0	0	0
SERVIZI PUBBLICI	2	1	1
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	17	20	-3
SICUREZZA PUBBLICA	3	3	0
STRANIERI	7	37	-30
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	2	0	2
VITTIME DEL DOVERE	0	1	-1
NON CLASSIFICATO	0	0	0
TOTALE	400	370	30

T.A.R. LECCE

11 - Ricorsi Depositati per Ottemperanza

Anno	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
2010	49	25	23	97
2011	126	30	15	171
2012	400	60	35	495
2013	302	237	232	771
2014	613	467	495	1.575
2015	797	553	540	1.890
2016	207	276	195	678

12 - Ricorsi Depositati per Ottemperanza Legge Pinto

Anno	Prima Sezione	Seconda Sezione	Terza Sezione	TOTALE
2010	9	-	-	9
2011	72	-	-	72
2012	369	-	-	369
2013	248	184	205	637
2014	434	451	460	1.345
2015	527	530	511	1.568
2016	163	150	127	440

T.A.R. LECCE

13 - RICORSI PERVENUTI NEL 2016 PER AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Amministrazione Intimata	Totale
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	452
REGIONE PUGLIA	155
MINISTERO DELLA SALUTE	112
MINISTERO DELL'INTERNO	91
MINISTERO DELLA DIFESA	81
COMUNE DI LECCE	74
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	61
COMUNE DI NARDO'	51
COMUNE DI TARANTO	48
AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE	46
COMUNE DI GALLIPOLI	46
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	43
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	43
COMUNE DI BRINDISI	35
SOPRINTENDENZA PER BENI ARCHE PAES. E PATR. STOR. ART. ETNOANT.	33
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	30
PROVINCIA DI LECCE	30
U.T.G. - PREFETTURA DI LECCE	29
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	25
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE (ARPA) - PUGLIA	20
COMUNE DI MARTINA FRANCA	20
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	19
QUESTURA DI TARANTO	19
COMUNE DI MANDURIA	18
COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA	17
COMUNE DI SQUINZANO	17
COMUNE DI FASANO	16
COMUNE DI MARUGGIO	16
PROVINCIA DI BRINDISI	16
PROVINCIA DI TARANTO	16
QUESTURA DI LECCE	16
COMUNE DI CASTRO	15
COMUNE DI OSTUNI	15
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	15
COMUNE DI OTRANTO	14
U.T.G. - PREFETTURA DI TARANTO	14
COMUNE DI PORTO CESAREO	13
AZIENDA SANITARIA LOCALE BRINDISI	12
COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA	12
COMUNE DI SURBO	12
COMUNE DI MELENDUGNO	11
COMUNE DI UGENTO	11
COMUNE DI CAROVIGNO	10
COMUNE DI STATTE	10

T.A.R. LECCE

14 - CONTRIBUTO UNIFICATO

Anno	Importo dovuto
2013	1.521.770,00
2014	1.631.199,00
2015	1.537.729,50
2016	1.472.585,00

T.A.R. LECCE

15 - ANNO 2016

Giacenza al 31.12.2015	Ricorsi Depositati 2016	Ricorsi Definiti con Sentenza 2016	Ricorsi Definiti con Decreto Decisorio 2016	Ricorsi Definiti con altri provvedimenti 2016	Totale Ricorsi Definiti 2016	Giacenza al 31.12.2016
4.526	1.899	1.706 (di cui 143 con sentenza breve)	381	96	2.183	4.202

T.A.R. LECCE**16 – RICORSI DEFINITI NEL 2016 PER ANNO DI DEPOSITO**

Anno	Definiti 1^ Sezione	Definiti 2^ Sezione	Definiti 3^ Sezione	TOTALE
2002	-	-	1	1
2003			1	1
2004	1	-	-	1
2005	-	-	4	4
2006	-	-	4	4
2007	-	-	14	14
2008	2	3	1	6
2009	23	4	4	31
2010	105	48	126	279
2011	55	69	32	156
2012	82	12	18	112
2013	17	23	32	72
2014	57	44	52	153
2015	478	274	211	963
2016	144	151	91	386
Totale	964	628	591	2.183

T.A.R. LECCE**17 – RICORSI PENDENTI AL 31.12.2016 PER ANNO DI DEPOSITO**

Anno	Pendenti 1^ Sezione	Pendenti 2^ Sezione	Pendenti 3^ Sezione	TOTALE
2002	-	-	1	1
2003	-	-	-	-
2004	-	1	1	2
2005	-	-	1	1
2006	1	-	1	2
2007	-	2	8	10
2008	-	-	56	56
2009	1	1	97	99
2010	3	4	60	67
2011	23	43	119	185
2012	4	95	182	281
2013	88	109	226	423
2014	116	125	296	537
2015	392	208	430	1.030
2016	547	521	440	1.508
Totale	1.175	1.109	1.918	4.202